

In terza pagina

L'Argentina non resterà prigioniera di nessun blocco

Un panorama post-elettorale del grande paese sudamericano del nostro inviato Riccardo Longone

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 61

L'UNITÀ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Da giovedì prossimo

"L'UNITÀ", USCIRÀ TUTTI I GIOVEDÌ A DIECI PAGINE

Due intere pagine dedicate ai grandi motivi della campagna elettorale del Partito

DOMENICA 2 MARZO 1958

IL TRIBUNALE DI FIRENZE RIAFFERMA L'IMPERIO DELLA LEGGE SU TUTTI I CITTADINI

UNA NOTA DI GROMIKO A PINEAU

Il vescovo di Prato condannato per la diffamazione dei Bellandi

L'URSS favorevole a una conferenza dei ministri degli esteri

Essa dovrebbe fissare l'o.d.g. per l'«alto livello»

Mons. Fiori condannato a 40 mila lire di multa, alle spese processuali e al risarcimento dei danni ai giovani sposi di Prato - Assolto il parroco don Ajazzi - Il tribunale ha ritenuto che egli abbia eseguito un ordine che non poteva sindacare

Vittoria dell'Italia moderna

FIRENZE, 1. — Il vescovo è stato condannato per aver diffamato una famiglia italiana. È una vittoria della giustizia, è una vittoria della libertà, del senso civile e democratico del nostro popolo. Questa sera uscendo dall'aula dopo le solenni parole della sentenza abbiamo pensato anzitutto alle proporzioni umane dell'avvenimento. Il conflitto morale, per la gente semplice, si è posto in termini forse giuridicamente insignificanti, ma estremamente reali: era stata fatta un'ingiustizia ad un uomo e ad una donna. Essi attendevano una riparazione. La riparazione è venuta. Non è già questo un principio, uno dei più alti, la giustizia? Lo è. Basterebbe tale riconoscimento per farci plaudire alla sentenza, assieme a milioni e milioni di cittadini, uomini e donne del nostro popolo. Senonché per una settimana, gli avvocati, il procuratore generale, la stampa, sono andati discutendo anche su altri elementi. Anzi, man mano che passavano i giorni di questa settimana appassionata, i termini si facevano sempre più chiari. Era, in sostanza, l'ipotesi di una sentenza di condanna a un anno di carcere e alla privazione di uno Stato moderno. Era in gioco il suo potere di giudicare qualsiasi cittadino, e di difendere ogni cittadino, tutta la parte della Costituzione. Non è una sentenza di condanna a un anno di carcere e alla privazione di uno Stato moderno. Era in gioco il suo potere di giudicare qualsiasi cittadino, e di difendere ogni cittadino, tutta la parte della Costituzione.

due sono le cose che ci palcano i suddetti e gli articoli 595 prima parte e primo capoverso, 69 Codice penale, 183, 488, 489 Codice procedura penale, lo condanna alla pena di L. 40 mila di multa al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni verso le parti civili da liquidarsi in separata sede, nonché al pagamento delle spese di costituzione e di difesa delle parti civili, che si liquidano in lire 125 mila, di cui lire 100 mila per onorari a favore della parte civile Bellandi Mauro, L. 125 mila di cui L. 100 mila per onorari a favore della parte civile Nunziati Loriani. Visti poi gli articoli 163, 175 Codice penale, 487 Codice procedura penale ordinario e 595 prima parte e primo capoverso della Costituzione, la sentenza è stata pronunciata in nome del popolo italiano. Oggi è stata una bella giornata per la democrazia italiana. Se la lettera del vescovo ha il diritto di entrare nella storia d'Italia, per fortuna essa sarà accompagnata e seguita da una degna replica. Mauro Bellandi e Loriani Nunziati, difendendo, attraverso angosciati sacrifici, la loro dignità di cittadini hanno operato per la libertà di ciascuno di noi, anche per la libertà dei cittadini italiani che sono credenti. La sentenza lo ha implicitamente riconosciuto in nome del popolo italiano. PAOLO SPRIANO

di giustizia; le telefoniste hanno chiesto loro quale fosse stata la sentenza, e nel vedere che il vescovo era stato condannato sono esplose in grida di entusiasmo. Ma l'entusiasmo più vivo lo si è potuto vedere solo uscendo dal Tribunale. Piazza San Firenze era piena di gente che per ore ed ore aveva atteso il verdetto. Sono risonate le notizie della sentenza: «Viva la giustizia! Viva la giustizia!». In pochi minuti l'entusiasmo si è allargato nei bar, nelle trattorie. Ma bastava che qualcuno entrasse in un pubblico locale e notasse la notizia della conclusione del processo e della condanna di monsignor Fiori perché tutti gli avvenimenti gli si facessero attenti e gli chiedessero particolari. Nel volto di ognuno c'era una espressione non di indifferenza ma di soddisfazione di fiducia. I primi commenti alla sentenza sono abbastanza facili. ANTONIO PERRIA (Continua in 3. pag. 5. col.)



Mauro Bellandi con la moglie Loriani e il figlioletto

TOGLIATTI APRE LA CAMPAGNA ELETTORALE NELLE PUGLIE

Respingiamo l'offensiva clericale che mira ad una guerra di religione

La DC non è più una forza autonoma, ma l'espressione del blocco tra l'imperialismo americano, il capitale monopolistico e le alte gerarchie ecclesiastiche - L'Italia deve dare un suo contributo alla distensione - Cattolici e comunisti dovranno incontrarsi per attuare le riforme

(Dal nostro corrispondente) FOGGIA, 1. — Il compagno Togliatti ha partecipato a Foggia, nel teatro Giordani, ai lavori del Consiglio provinciale del partito. Egli stesso ha detto, di essere, questa, la prima manifestazione schiettamente elettorale cui partecipa in questo anno. Ha quindi tenuto a precisare alcuni punti fondamentali della impostazione della campagna elettorale del PCI. Anche al di fuori del nostro paese è senza dubbio, a questo proposito, una certa aspettativa. Essa è del resto legittima. Lasciamo da parte le provocazioni di coloro che hanno parlato di un nuovo imbarazzo di un più grande, forza politica autonoma del nostro Paese e ne sentiamo la responsabilità. La D.C. non è più una forza politica autonoma; è un conglomerato di forze e padroni, di interessi e paragonamenti e di influenza clericale e di un imperialismo straniero: non può più essere considerata come un vero partito politico autonomo. A noi spetta dunque dire una parola che orienti, le grandi masse del popolo lavoratore.

serviranno anche a questo scopo. Tutta la situazione internazionale si trova ad una svolta e per un motivo fondamentale, cioè per il fallimento della politica imperialistica la quale tendeva, con la guerra fredda, a isolare i Paesi socialisti e scatenando contro di loro una campagna di odio, ad arrestare il progresso del socialismo nel mondo. Questa politica ha fatto fallimento; il socialismo è andato avanti, è diventato un sistema di Stati sempre più forti; coloro che attendevano una crisi nel mondo socialista hanno visto crollare tutte le loro assurde speranze. Così pure sono fallite le speranze in una crisi del movimento comunista internazionale ed in particolare di quello del nostro Paese. Alla crisi del PCI, oggi, probabilmente si crede soltanto qualche scerifano o qualche dirigente del PRI. Peggio per loro.

la conseguenza del consolidamento di questo blocco senza l'appoggio di quei partiti intermedi che oggi incominciano a riconoscere il monopolio d.c. è un peso intollerabile, un pericolo grave e deve aver fine. Anche nel campo nazionale siamo arrivati in un punto in cui è necessaria una svolta. Non è stato risolto nessuno dei problemi di fondo del nostro Paese e i risultati non mi ostentano col lavoro e col sacrificio delle grandi masse, già sono minacciati. Bisogna decisamente cambiare strada, procedere nella via indicata dalla Costituzione, affrontare di nuovo in modo radicale il problema della riforma. G. d. L. (Continua in 3. pag. 5. col.)

La prossima campagna elettorale avrà una enorme importanza per il nostro Paese e internazionalmente. Il popolo italiano è un grande popolo di 50 milioni di uomini che ha saputo riconquistarsi la libertà; da dieci anni lotta per il benessere, la democrazia e la pace ed ha diritto di far sentire la propria voce nell'attuale situazione internazionale. Le elezioni prossime

Si è appreso ieri che alti esponenti della D.C. non si accontentano dietro quella ispirazione, avrebbero raggiunto il presidente del Senato con Merzagora per condurre la possibilità di formazione di un nuovo governo elettorale, presieduto dallo stesso Merzagora. Ciò come ultima via escogitata per giungere allo scioglimento anticipato e forzato dell'Assemblea di Palazzo Madama: questo sarebbe infatti il presupposto e la conseguenza, ad un tempo, di una simile operazione. Gli alti esponenti democristiani avrebbero ricevuto, e naturalmente, una risposta nettamente negativa dal momento che per lo scioglimento anticipato del Senato non esiste e non si vede come possa determinarsi una situazione che giustifichi, e che una simile operazione avrebbe un carattere non diviso dalla possibilità di un simile governo sarebbe salutato strada. La D.C. si è ridotta in

con gioia da ogni persona debbono, e almeno due mesi di consultazioni sarebbero doverosi prima di considerare impossibile un diverso governo. Le elezioni andrebbero allungate, la D.C. vi arriverebbe in crisi su tutti i terreni di governo, parlamentare e istituzionale. La sua prepotenza diverrebbe l'unico tema delle elezioni. Pertanto, il terreno principale sul quale la prepotenza clericale preferisce manifestarsi resta tuttora quella precezione nella giornata di venerdì con la decisione della D.C. di pretendere lo scioglimento del Senato attendendosi, da ogni discussione e votazione sulla riforma, che per questo simile governo sarebbe salutato strada. La D.C. si è ridotta in

La sentenza accolta da grida di entusiasmo (Da uno dei nostri inviati) FIRENZE, 1. — Il vescovo di Prato, monsignor Fiori, è stato condannato. Il tribunale lo ha riconosciuto pienamente colpevole del reato di diffamazione aggravata nei confronti dei coniugi Mauro Bellandi e Loriani Nunziati. Il tribunale ha stabilito che in Italia è reato anche da parte di un

Non possiamo in questo momento non essere grati agli avvocati della parte civile, che sono riusciti a far arrivare dinanzi al giudice tutta la portata e tutta la responsabilità di queste scelte di fondo. La vittoria della legge ci appare, al primo fruttellotto, come un grande sollievo per tutta l'Italia moderna, come una porta sbarrata all'intolleranza clericale che propugna la guerra di religione. La molla che il vescovo è condannato a pagare, dal Tribunale di prima istanza, è dunque, prima di ogni altra cosa, il riconoscimento che il rigore della legge non distingue, quando si offende uno dei benedetti di Dio, il cittadino, un peccatore, un cattolico e un cattolico — e in una morale comune.



Il vescovo di Prato, monsignor Fiori

Il vescovo di Prato, monsignor Fiori, è stato condannato. Il tribunale lo ha riconosciuto pienamente colpevole del reato di diffamazione aggravata nei confronti dei coniugi Mauro Bellandi e Loriani Nunziati. Il tribunale ha stabilito che in Italia è reato anche da parte di un

Corrono voci di una crisi di governo per ottenere di sciogliere il Senato

Un'arma spuntata di ricatto: le dimissioni di Zoli - Un grave passo della D.C. nettamente respinto dal presidente Merzagora - Una protesta attribuita a Gonella

Supranno — le gerarchie ecclesiastiche e i dirigenti del mondo cattolico — intendere il mondo che viene dal processo di Firenze e vorranno continuare in un'azione che si rivela già tanto pericolosa? Intanto,

Il collegio giudicante, che era entrato in camera di consiglio alle ore 16.30, è comparso in aula alle ore 21.05, dopo 4 ore e 35 minuti di consultazione. Pallido, ma sereno in volto, il presidente, don Antonio Paganelli, in un'aula nella quale gravava una atmosfera di teso silenzio, ha letto la seguente significativa sentenza: Il Tribunale di Firenze, Sezione prima penale, dichiara Fiori delitto colpevole del reato ascritto agli articoli 62 n. 1. 62 bis. Codice penale dichiarata prevalente l'aggravante di cui all'articolo 61, n. 9 Codice penale.

Il vescovo di Prato, monsignor Fiori, è stato condannato. Il tribunale lo ha riconosciuto pienamente colpevole del reato di diffamazione aggravata nei confronti dei coniugi Mauro Bellandi e Loriani Nunziati. Il tribunale ha stabilito che in Italia è reato anche da parte di un

Il collegio giudicante, che era entrato in camera di consiglio alle ore 16.30, è comparso in aula alle ore 21.05, dopo 4 ore e 35 minuti di consultazione. Pallido, ma sereno in volto, il presidente, don Antonio Paganelli, in un'aula nella quale gravava una atmosfera di teso silenzio, ha letto la seguente significativa sentenza: Il Tribunale di Firenze, Sezione prima penale, dichiara Fiori delitto colpevole del reato ascritto agli articoli 62 n. 1. 62 bis. Codice penale dichiarata prevalente l'aggravante di cui all'articolo 61, n. 9 Codice penale.

Il collegio giudicante, che era entrato in camera di consiglio alle ore 16.30, è comparso in aula alle ore 21.05, dopo 4 ore e 35 minuti di consultazione. Pallido, ma sereno in volto, il presidente, don Antonio Paganelli, in un'aula nella quale gravava una atmosfera di teso silenzio, ha letto la seguente significativa sentenza: Il Tribunale di Firenze, Sezione prima penale, dichiara Fiori delitto colpevole del reato ascritto agli articoli 62 n. 1. 62 bis. Codice penale dichiarata prevalente l'aggravante di cui all'articolo 61, n. 9 Codice penale.

Il dito nell'occhio

Deplorevole guerra. Scrive il Corriere della Sera: «In questa deplorabile guerra mesi alle banche da banda, purtroppo l'iniziativa appartiene a quest'ultimo, ed è evidente che dalla altra parte, è necessario passare alla controffensiva. Si potrebbe però guadagnare facilmente ad un patto tripartito in questa nostra attuale situazione politica e finanziaria tra la banca e la banda sono spesso minime. Sorpresa! Sorpresa! Un giornale ha pubblicato la foto di Ferruccio Ferruccio, ex reo sono, baciata la mano del cardinale Spellman. L'Osservatore Romano così interpreta la

Altre quattro Federazioni al 100% nel tesseramento

Altre quattro Federazioni del Partito hanno raggiunto il 100% nel tesseramento delle scorse settimane. Sono le Federazioni di Portofino, Roveggio, Palermo e S. Agata di Militello. La prima è al 101% e si è impegnata a raggiungere il numero degli iscritti del 1956 entro il 19 marzo. Da Roveggio hanno telegrafato: «Raggiunto cento per cento nel febbraio scorso assemblee comunisti della Valle Padana, oggi 99.120 tra cui 2.553 recitanti, Federazione giovanile 3.821, Galani». Da Palermo, la segreteria federale ha telegrafato alla Direzione del Partito: «Comunicamo nostra Federazione raggiunto 95 febbraio 100% tesserati restando oltre 1500 nuovi iscritti. Continuiamo massimo impegno azione proselitismo spontaneo della Camera, riun-